

DESCRIZIONE

GEOGRAFICA

DELL'

ISOLA D'ELBA,

DOVE E' STATO CONDOTTO

L'EX IMPERATORE

NAPOLEONE

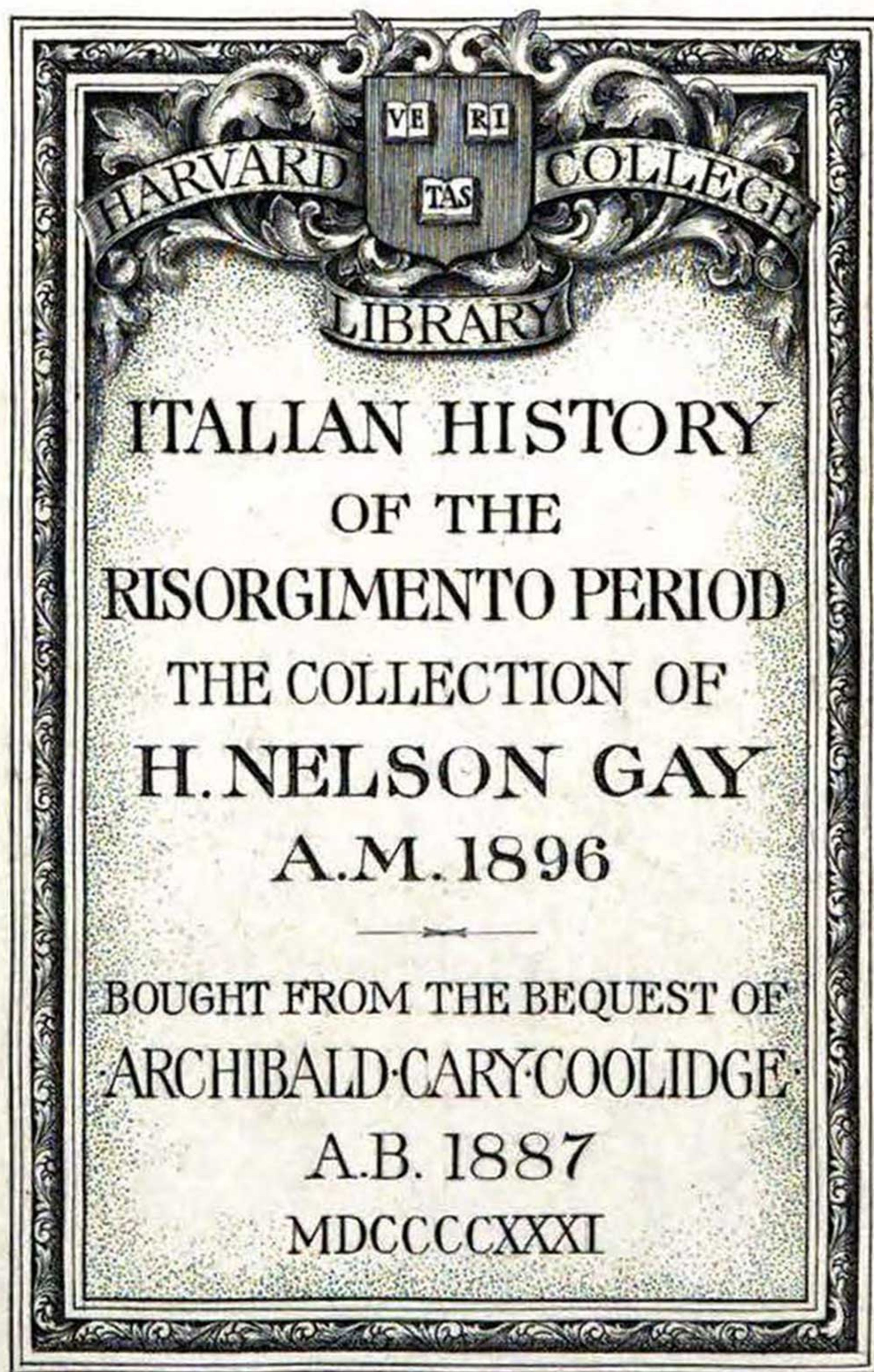


IN MILANO 1814,

Presso CARLO BERTONI

**Cartolajo e Legatore di Libri ne' Fustagnanì
al N.º 1686,**

Ital 5604.7.5



Ital 5604.7.5



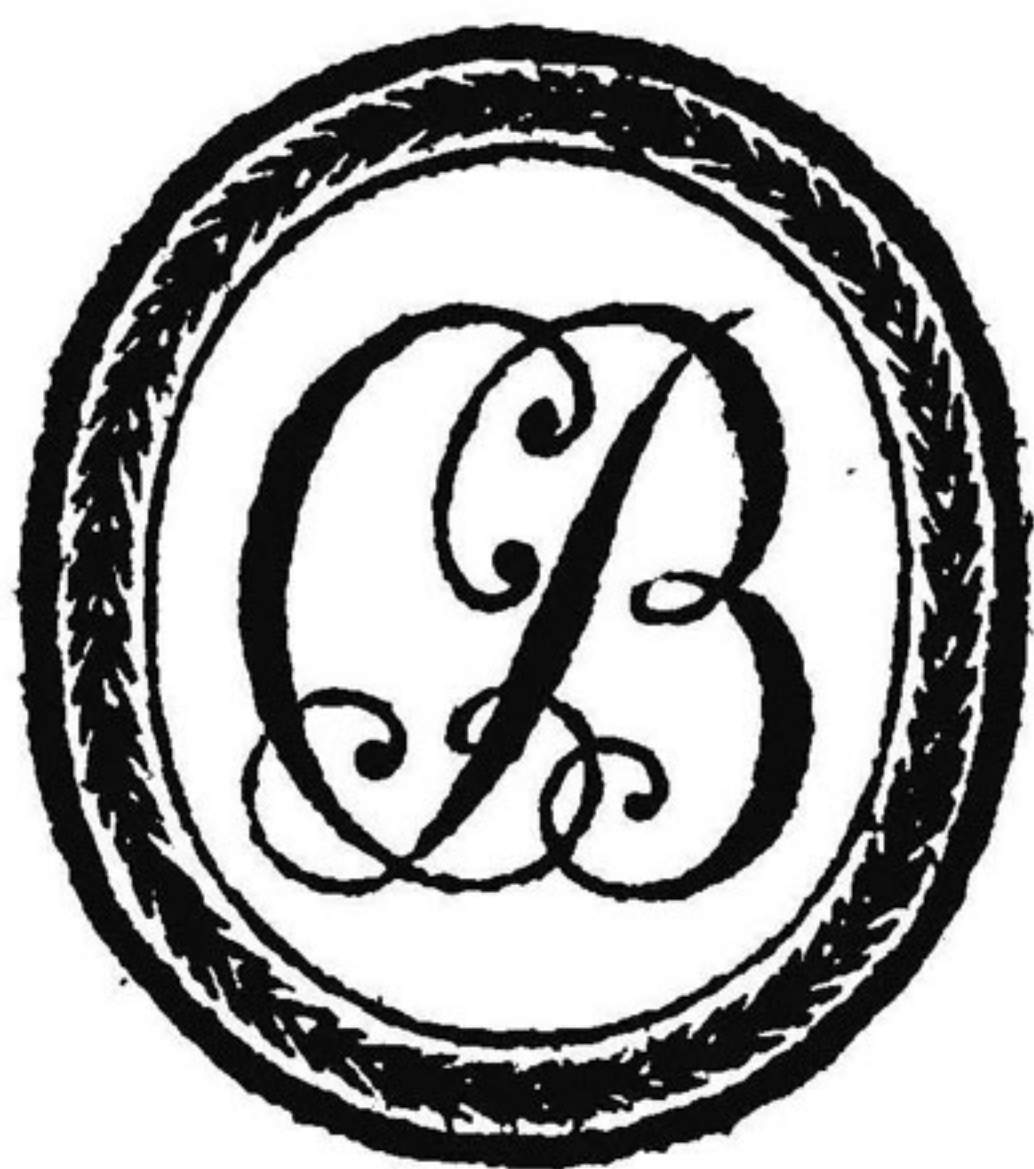
HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

THE BORROWER WILL BE CHARGED AN OVERDUE FEE IF THIS BOOK IS NOT RETURNED TO THE LIBRARY ON OR BEFORE THE LAST DATE STAMPED BELOW. NON-RECEIPT OF OVERDUE NOTICES DOES NOT EXEMPT THE BORROWER FROM OVERDUE FEES.

Harvard College Widener Library
Cambridge, MA 02138 (617) 495-2413

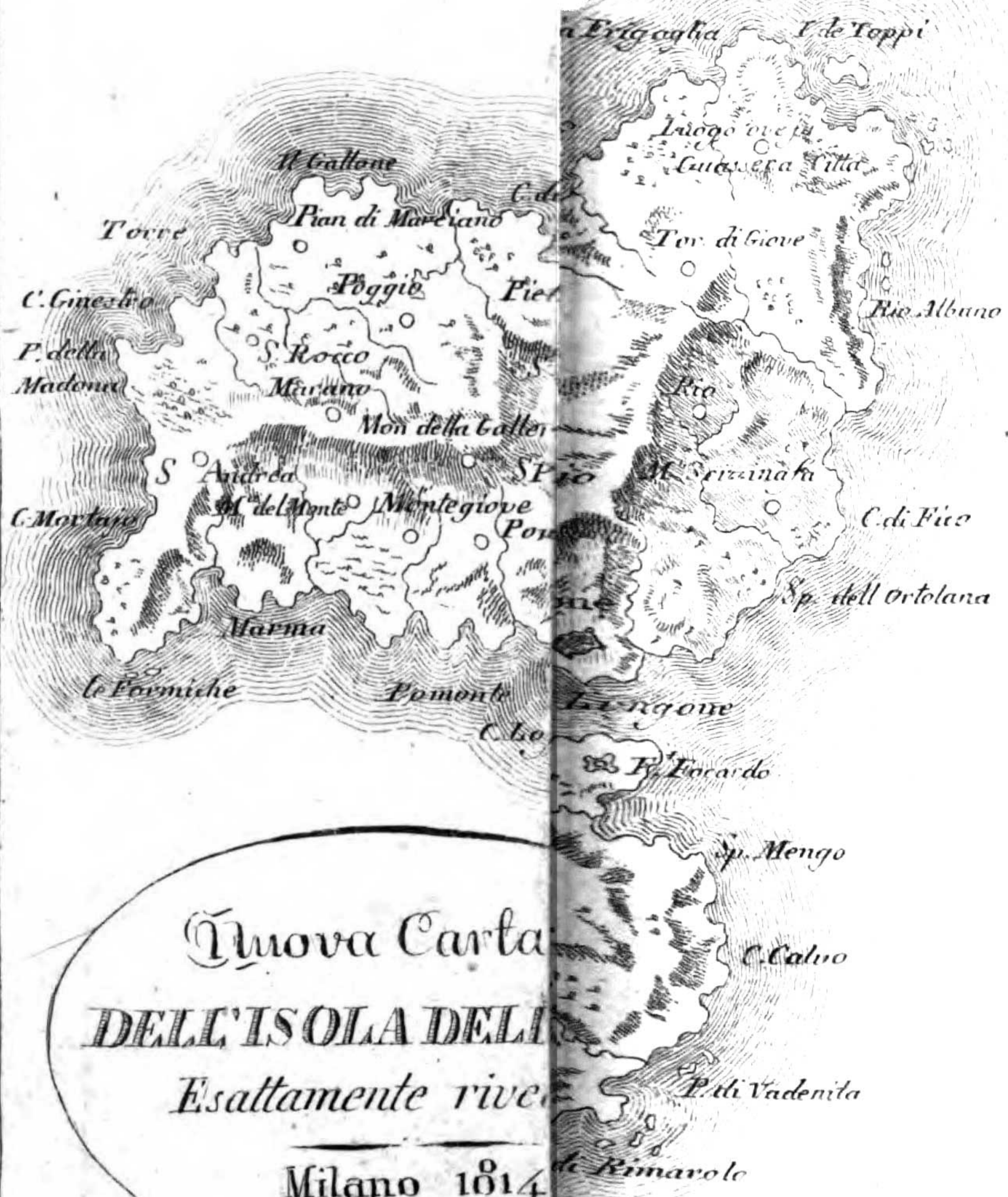
WIDENER
SEP 10 1996
WIDENER
AUG 28 1998
CANCELLED

DESCRIZIONE
GEOGRAFICA
DELL'
ISOLA D'ELBA,
DOVE E' STATO CONDOTTO
L'EX IMPERATORE
NAPOLEONE



IN MILANO 1814,
Presso CARLO BERTONI
Cartolajo e Legatore di Libri ne' Fustagnani
al N.º 1686,

Scala di Mig



Una Nuova Carta
DELL'ISOLA DELLA
Esattamente riveduta
Milano 1814

III



Quest'Isola ora divenuta celebre pel celebre personaggio da cui viene abitata, viene chiamata in greco *Athalia*, ed *Ilva* in Latino. Ella è posta nel mare della Toscana tra la Terra ferma e la Corsica, in distanza quasi di tre leghe da quest'ultima, e di 13 dall'altra. L'Isola ha le forme di un triangolo, quasi equilaterale, e la sua circonferenza è di 60 miglia d'Italia, a motivo degli sfondati, e dei diversi angoli delle sue coste. Contiene essa ogni sorte di metalli, e vi sono alcune miniere d'oro e d'argento che rimangono abbandonate. La miniera del ferro che è la più abbondante delle altre trovasi nel territorio di Rio, e si estende per lo spazio di quasi un miglio ne' lati d'una montagna, non ponendosi in dubbio che questa miniera fosse cavata sino dai tempi più remoti. Le montagne racchiudono altresì cave di marmo sì bianco che misto, e di broccatello. La Costa di Campo contiene anche il granito, ed in più luoghi si trova una gran quantità di calamita sì bianca che nera, e molta pietra di amianto. Vi crescono alcuni semplici che non allignano in al-

IV

tre parti; vi si raccoglie grano in poca copia; vi si fa sale e un poco d'olio; ed il paese è altresì di lino e frutta d'ogni specie, che sebbene non sieno in grande abbondanza, sono per altro del più squisito sapore. Finalmente si fa quivi una specie di vino noto sotto il nome di *Vermut*, che è composto di vino bianco e di diverse erbe che non si trovano altrove, e tutte le montagne dell'Isola sono coperte di arbusti e d'arboscelli.

L'Isola d'Elba non è bagnata d'alcun fiume; ma ha diverse sorgenti di acqua buona che non rimangono mai asciutte, per via delle quali vanno continuamente più mulini; e vi sono ancora diverse acque minerali. Gli animali domestici, ed i particolari che nascono nell'Isola sono per lo più d'un pelame rossiccio e nero; e la loro carne è molto squisita. Gli animali selvatici che vi si trovano sono il Cinghiale, il lepre, la martora ed il riccio. Il mare che bagna le coste dell'Isola d'Elba abbonda d'ogni sorte di pesci, e vi si prendono anche delle ostriche, alcune delle quali contengono la perla. Nel Golfo di Porto Ferrajo che apparteneva al re d'Etruria si fa la pesca del tonno, come pure in quello di Procchio, che faceva parte del Principato di Piombino, e la pesca in questo ultimo Golfo è specialmente copiosa.

Sua storia.

Nel XIII. secolo l'Isola d'Elba, e la Città di Piombino erano sommesse ai Pisani; ma i

Genovesi s' impadronirono dell' Isola e la vendettero ai Lucchesi, riserbandone però l' alto dominio. Non molto tempo dopo fu ripresa dai Pisani, e Gherardo figliuolo di Jacopo da Appiano che aveva usurpato il principato di Pisa la vendette l'anno 1399 a Giovanni Gaelazzo Visconti Duca di Milano, ritenendo l' alto dominio sull' Isola, e sul paese di Piombino. L' anno 1548 Carlo V. tolse l' Isola e il principato ad Jacopo VI. d' Appiano sotto il pretesto ch' era egli minore, e che la di lui madre era vedova, e non glielo restituì che dopo 10 anni. I Principi di questa famiglia lo conservarono quindi sino all'anno 1635, tempo in cui questi dominj passarono da Boncompagni, ossia dei Duca Sora che ripetono il lustro e l' opulenza dalla loro famiglia dal Papa Gregorio XII.

In virtù dell' articolo IV. del trattato di pace conchiuso in Firenze ne. 28 Marzo 1801 S. M. Siciliana a cui spettava l' alto dominio dell' Isola d' Elba, ne fece libera cessione alla Francia, obbligandosi altresì di dare un compenso al principe Boncompagni per l' utile dominio.

L' Isola d' Elba contiene due Città che sono *Porto Ferrajo* e *Porto Longone*, una delle quali spettava al re d' Etruria, e l' altra sino dal 29 Gennajo 1802 passò in potere della Francia.

Porto Ferrajo.

Questa Città è posta ai 28 gradi 12 m. di longitudine, e 42 gradi e 55 m. di latitudine, situata sopra di una lunga punta di terra molto

paese la piazza di Porto Ferrajo, che era inutilmente assediata da un'armata Francese, perlocchè la Città non fu sottomessa al re d'Etruria, che dopo d'esser stato stipulato il trattato di pace di Luneville. Il governatore della Città aveva la giurisdizione civile e militare, e prima dell'ultima guerra i suoi abitatori erano in numero di 1500.

Porto Longone.

Ella è questa una Piazza ben difesa, e fortificata, nella quale il Re di Napoli vi teneva un presidio prima, che l'Italia fosse stata occupata dai Francesi, e fu incominciata a fabbricarsi l'anno 1611. per ordine di Filippo III. Rè di Spagna. L'anno 1646. fu presa dai Francesi, e nel 1650 fu loro tolta dagli Spagnoli. La Fortezza propriamente detta, è posta sulla Montagna che domina il mare; e poco più sotto vi ha un piccolo borgo, i di cui abitanti vivono per lo più della pescaggione. Porto Longone trovasi sotto i 28. gradi, e 15 m. di longitudine, 42. m. 52. di latitudine.

Il Rio.

È questo un borgo situato in un cantone poco coltivato, atteso che questi borghigiani si occupano soltanto del commercio del ferro, e di questo minerale. L'anno 1534 il borgo di Rio fu saccheggiato da un corsale Turco denominato Barbarossa, che condusse via anche gl'infelici suoi abitatori.

VIII

Tale è il luogo stato destinato all' esule Principe, il quale vi giunse il giorno 4 Maggio scortato da vari distaccamenti di soldati delle Alte Potenze Alleate, e vi fu ricevuto allo sbarco di 100 pezzi d'artiglieria, ai quali rispose la fregata Inglese che lo avea condotto a quest' Isola e ricevuto con tutte le magnificenze dovute al suo rango. È altresì noto che venivano condotti in questo sito diversi malviventi che g'impiegavano allo scavo delle miniere che abbiamo più sopra accennate. Diverrà l'Isola descritta famosa nella storia de' tempi nostri come quella di Torni dove fu rilegato per ordine di Augusto Ottaviano Ovidio uno de' più grandi poeti del suo secolo.

FINE.



PRESSO FRANCESCO PULINI CONTR. DEL BOCCHETTO.